

«Gesù ci libera da tutte le nostre miserie»  
Istituito un comitato per la distribuzione dei fondi raccolti nelle chiese europee il 24 aprile in favore dell'Ucraina



Il Papa in Santa Marta (Osservatore)

## Santa Marta. Il Papa ricorda il «sano realismo» della Chiesa

Dire «questo o niente» non è cattolico, è «eretico». È il monito lanciato ieri da papa Francesco durante la Messa mattutina a Santa Marta, incentrata sul «sano realismo» che il Signore ha insegnato ai suoi discepoli. «Quante volte noi nella Chiesa sentiamo queste cose: quante volte! «Ma, quel prete, quell'uomo, quella donna dell'Azione cattolica, quel vescovo, quel Papa ci dicono: «Dovete fare così!», e lui fa il contrario», ha detto Francesco a proposito della contro-testimonianza in cui possono cadere i cristiani: «Quello è lo scandalo che ferisce il popolo e non lascia che il popolo di Dio cresca, che vada avanti. Non libera». «La generosità, la santità»,

che ci chiede Gesù, «è uscire ma sempre, sempre in su. Uscire in su»: questa, ha detto Francesco, è la «liberazione» dalla «rigidità della legge e anche dagli idealismi». Gesù, che «ci conosce bene, ci insegna anche un sano realismo»: «Tante volte non si può arrivare alla perfezione, ma almeno fate quello che potete, mettetevi d'accordo». È questo il «sano realismo della Chiesa cattolica». «Fate quello che potete», è l'esortazione di Gesù, «almeno evitate la guerra fra di voi», le parole del Papa. «È la santità piccolina del negoziato», ha spiegato: «Non posso tutto, ma voglio fare tutto, ma mi metto d'accordo con te, almeno non ci insultiamo, non facciamo la

guerra e viviamo tutti in pace». «Gesù è un grande!», ha concluso Francesco: «Ci libera di tutte le nostre miserie. Anche da quell'idealismo che non è cattolico». Infine sempre ieri Francesco ha costituito un «comitato tecnico» per provvedere alla distribuzione dei fondi raccolti nella colletta per l'Ucraina, svoltasi il 24 aprile in tutte le Chiese europee. Il ricavato della colletta, ha ricordato il portavoce vaticano padre Federico Lombardi, è destinato «esclusivamente a beneficio della popolazione vittima della guerra, senza distinzione di religione, confessione o appartenenza etnica». (E.Riz.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Un Giubileo che riscatta i limiti e la sofferenza

## Ammalati e disabili a Roma con Francesco

MIMMO MUOLO  
ROMA

Più di nove milioni di pellegrini a Roma nei primi sei mesi del Giubileo. Per la precisione 9 milioni e 100.935. E da oggi a domenica è la volta degli ammalati e delle persone disabili. La cifra ufficiale è stata resa nota dall'arcivescovo Rino Fisichella, durante la conferenza stampa sull'appuntamento di questo fine settimana, che avrà il suo culmine nella Messa presieduta dal Papa domenica in piazza San Pietro, ma si articolerà in diversi momenti, tutti di grande suggestione umana e religiosa: catechesi in lingua dei segni, drammatizzazione di brani del Vangelo, visite mediche gratuite per i senzatetto. Un'affluenza, ha sottolineato il presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, «che conferma la grande attenzione dei fedeli di tutto il mondo nel loro desiderio di giungere a Roma per incontrare papa Francesco, nonostante la Porta

Oggi la catechesi con  
padre Cyril Axelrod, sordo-cieco  
Domani la festa ai giardini di  
Castel Sant'Angelo e domenica  
la Messa in piazza San Pietro  
Superati i 9 milioni di pellegrini

della misericordia sia estremamente diffusa». Le catechesi a segni e drammatizzate. Questo pomeriggio, alle 17, nella Chiesa Nuova al centro di Roma avrà luogo una catechesi del tutto speciale, dato che a tenerla sarà un sacerdote sordo-cieco, il redentorista Cyril Axelrod. Le sue parole saranno tradotte nella lingua dei segni, sia internazionale, sia italiana, grazie a 14 interpreti specializzati che arriveranno da tutto il mondo. Si replica domani mattina, dalle 10 alle 11, in diverse chiese del centro storico con un titolo unico: «La misericordia fonte di gioia». Fisichella ha anticipato che «per l'italiano in Sant'Andrea della Valle ci sarà una catechesi simbolica con la drammatizzazione del brano del Vangelo e alcuni gesti semplici che accompagneranno la preghiera». Saranno presenti diversi vescovi, tra i quali Luigi Marrucci di Civitavecchia-Tarquinia e José Octavio Ruiz Arenas, segretario del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, ieri presente anche alla conferenza stampa.

La festa di Castel Sant'Angelo. Nel pomeriggio di domani, dalle 18 alle 20, i giardini di Castel Sant'Angelo ospiteranno la festa di benvenuto dal titolo «Oltre il limite», condotta da Rudy Zerbi e Annalisa Minetti. «Persone ammalate e con disabilità – ha spiegato Fisichella – si esibiranno insieme a cantanti e ballerini professionisti quali Alessandra Amoroso, il mago Silvan, Simo Atzori, Bebe Vio, Stefano Oradei e Nicole Orlando». Da ricordare, inoltre, la partecipazione dei ragazzi dei cori «Amoris Laetitia», «Mani Bianche» (giovani con disabilità intellettiva provenienti dal quartiere Testaccio e dalla Terra dei Fuochi), «Mani Colorate», «Ci hai dato un Segno» (composto da adulti sordi di Pescara) e infine la «Chicco Sband», della comunità dell'Arca, visitata lo scorso 13 maggio dal Papa, in uno dei venerdì della misericordia. Sempre nei giardini di Castel Sant'Angelo verranno allestite le tende della misericordia, dove alcune realtà pastorali e associazioni di volontariato condurranno la loro esperienza di evangelizzazione con e per il mondo della malattia e delle persone con disabilità. Tra gli altri l'Unitalsi, la Onlus Pro-Ciechi, l'Ufficio di pastorale della salute e

l'Ufficio per la catechesi dei disabili Cei, il Centro volontari della sofferenza, Fede e Luce, l'Arca, la Comunità Giovanni XXIII e Sant'Egidio. La Messa di domenica. Alla celebrazione, presieduta dal Papa, saranno presenti un diacono sordo tedesco e tra i ministranti alcuni ragazzi down e con disabilità intellettiva. La prima lettura verrà proclamata da una persona disabile spagnola, la seconda, in inglese, verrà letta in braille da una ragazza cieca. Tutte le letture verranno tradotte nella lingua dei segni internazionale, mentre per la prima volta in piazza San Pietro la lettura del Vangelo sarà anche drammatizzata da un gruppo di persone disabili intellettive per permettere che il testo sia compreso soprattutto dai pellegrini con disabilità. Prima della Messa vi saranno alcune testimonianze, tra le quali quella del marito di Chiara Corbella, morta a 28 anni per un tumore che non volle curare per non nuocere al bambino che portava in grembo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### UDIENZA

#### Il Pontefice ai medici spagnoli: la vera compassione non emargina

«Nella nostra cultura tecnologica e individualista, la compassione non è sempre ben vista». Anzi, «non mancano quelli che si nascondono dietro una presunta compassione per giustificare e approvare la morte di un malato». A denunciarlo è papa Francesco, nell'udienza concessa ieri, nella Sala Clementina, ai dirigenti degli ordini dei medici di Spagna e America Latina. «L'identità e l'impegno del medico non si basa solo sulla sua scienza e competenza tecnica, ma soprattutto sulla sua attitudine compassionevole e misericordiosa verso coloro che soffrono nel corpo e nello spirito», ha esordito Francesco. «L'autentica compassione – ha spiegato Francesco – non emargina, non umilia, non esclude la persona, né tanto meno considera come qualcosa di buono la sua scomparsa».



La conferenza stampa di presentazione del Giubileo dei malati

(Siciliani)

## Brevi

### VERONA

#### Don Campostrini nuovo vicario generale

Don Roberto Campostrini è il nuovo vicario generale della diocesi di Verona. Lo ha nominato il vescovo Giuseppe Zeni. Nato a Negrar il 23 ottobre 1965, sacerdote dal 1990, don Campostrini era rettore del Seminario diocesano. Prende il posto di monsignor Mario Masina che ricopriva l'incarico di vicario generale dal 2011.

Alberto Margoni

### BARI

#### Carcere e matrimonio Dibattito in parrocchia

«Una coniugalità feconda nel tempo della pena» è il tema della tavola rotonda che si tiene oggi a Bari, alle 17.30, nella Casa di accoglienza per detenuti in permesso premio, nei locali della parrocchia San Giorgio Martire. L'incontro si inserisce tra gli eventi organizzati dal servizio di pastorale carceraria dei Frati Minori di Puglia e Molise per riflettere sul tema degli affetti dei detenuti. Intervengono, tra gli altri, don Angelo Garofalo, biblista e docente della Facoltà teologica dell'Italia Meridionale, Antonello Mariella e Maria Pia Porcelli, referenti dell'ufficio di Pastorale familiare della diocesi di Bari-Bitonto e Paola Ruggieri, direttore dell'ufficio di Esecuzione penale esterna di Bari.

(A.Ru.)

### GERMANIA

#### La Missione Cattolica Italiana compie 50 anni

Compie mezzo secolo di vita la Missione Cattolica Italiana di Francoforte in Germania. Per l'occasione domani si svolgerà una tavola rotonda sul tema «Ero forestiero e mi avete ospitato». La risposta della Comunità cattolica italiana di Francoforte alle sfide dell'emigrazione» alla quale parteciperanno, tra gli altri, monsignor Silvano Ridolfi, missionario a Francoforte dal 1955 al 1966 e delegato nazionale delle Missioni cattoliche Italiane in Germania dal 1966 al 1971; monsignor Vincenzo Vica, rettore del Pontificio Collegio Urbano «de Propaganda Fide», padre Tobia Bassanelli, delegato nazionale delle Missioni Cattoliche Italiane in Germania e Scandinavia e monsignor Gian Carlo Peregò, direttore generale della Fondazione Migrantes. Le iniziative si concluderanno domenica con la Messa presieduta dal vescovo ausiliare di Limburg, Thomas Löhner.

Raffaele Iaria

### L'INIZIATIVA

#### Per i senzatetto visite mediche gratis

Visite mediche gratuite per i senzatetto. È una delle iniziative che accompagneranno il Giubileo degli ammalati e delle persone disabili. A partire da oggi nei pressi delle quattro Basiliche vaticane verranno predisposti altrettanti «Punti Salute», su iniziativa della fondazione «Med Tag». Circa 350 volontari assisteranno più di 700 senzatetto offrendo la loro professionalità per la medicina generale, la dermatologia, la senologia, la pediatria e la ginecologia. È prevista la somministrazione di vaccini contro la polmonite, una delle patologie più gravi per queste persone. Per le donne, infine, è offerta l'esecuzione del Pap test. «Siamo grati fin d'ora – ha detto ieri l'arcivescovo Rino Fisichella – ai medici e a tutto il personale che con grande spirito di dedizione si sono messi a servizio di questa opera di misericordia, sotto la direzione del professor Raffaele Landolfi del Policlinico Gemelli». (M.Mu.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parla don Cristoforo parroco in Calabria «Io, prete disabile, sperimento la gioia di essere utile agli altri»

LAURA BADARACCHI

Don Francesco Cristoforo, classe '79 e parroco a Simeri Crichi (Catanzaro), è nato con una paraparesi spastica. «Quando pensi di non essere di aiuto a nessuno e di non servire a niente, la misericordia di Dio è quella voce che ti ricorda: "Anche se tu non fossi importante e non servissi a nessun uomo della terra, sappi che tu sei importante per me e ti porto nel palmo della mia mano", testimonia. Lo ha sperimentato nella sua vita, «perché dalla morte spirituale dovuta alla mia disabilità che mi faceva sentire inutile, non adatto a niente, sono risorto a nuova vita. Questo mi ha reso più forte e mi ha aiutato a comprendere quanti vivono in queste situazioni». Quindi per lui il Giubileo della misericordia «è una grande grazia, perché ci dona la possibilità di sperimentare quotidianamente l'amore del Signore, da esso lasciarsi trasformare e, soprattutto, possiamo iniettare nel cuore dell'uomo una bella dose di gioia, speranza. Del resto il Papa ce lo ricorda: essere uomini della gioia e non statue da museo». Pur essendo disabile, riesce a camminare e a svolgere le attività pastorali. «In alcune circostanze ho bisogno di

aiuto, ma saper chiedere aiuto all'altro è segno di umiltà. Non bisogna vergognarsi di chiedere all'altro una mano. Molte volte, quando scendo le scale, chiedo sempre una mano e trovo un cireneo che si fa avanti. Quando ci si sente forti, sani, belli, non si ha bisogno di nessuno. Ci si sente irraggiungibili, imbattibili. Quando invece si è deboli, fragili, si ha sempre bisogno dell'altro. Questo è il messaggio del Vangelo, questo è il messaggio del Giubileo: Dio vuole camminare con noi, al nostro fianco come compagno di viaggio, per renderci amici dei fratelli sofferenti».

#### Affetto da paraparesi spastica. «Dio mi ha scelto ugualmente»

Prima di scoprire la sua vocazione, don Cristoforo chiedeva a Dio una guarigione fisica che non è mai avvenuta. Ma a 18 anni ha capito che «Gesù ha bisogno di tutti, non solo dei sani, belli e perfetti. Mi sono sentito amato, prima mi pianzionavo. Sacerdote dal 2005, si prende cura della comunità cristiana di Santa Maria Assunta, girando il paese con la sua automobile adattata e visitando a domicilio nelle campagne anziani e malati, per portare loro la Comunione e offrire la possibilità di confessarsi. Tanti i laici che lo affiancano e nel cuore l'esempio di san Giovanni Paolo II: «Quando l'ho incontrato, era già sofferente e mi sono inginocchiato davanti a lui».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Treviso. La preghiera sulla tomba del beato Toniolo

FRANCESCO DAL MAS  
PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

In preghiera sulla tomba del beato Giuseppe Toniolo (1845-1918) per quel nuovo miracolo che consentirebbe un rapido processo di canonizzazione, come auspicano i suoi numerosi devoti, tra i quali l'imprenditore trevigiano Francesco Bortolini, il primo miracolato. Siamo a Pieve di Soligo, nel Trevigiano, e nella chiesa arcipretale riposa Toniolo – economista e sociologo e ricorda ancora oggi per essere stato il fondatore della Settimana sociale dei cattolici italiani – di cui nel 2018 si commemoreranno i 100 anni della morte. Martedì scorso, in occasione del decimo anniversario della guarigione prodigiosa di Bortolini, si sono incontrati col popolo devoto di Toniolo il vescovo

di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino l'arcivescovo Domenico Sorrentino, presidente del comitato per la canonizzazione, e il vescovo di Vittorio Veneto Corrado Pizzuolo. «Il beato Giuseppe Toniolo ebbe lo sguardo lungo e profondo, proiettato sul futuro. È fu apostolo e profeta di una visione dell'uomo che nella Chiesa, nella società e nell'economia promuove la «gioia solidale» contro la «tristezza individualista», così come ricorda papa Francesco nella sua esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, ha detto l'arcivescovo Sorrentino, sintetizzando la straordinaria attualità del pensiero-azione di Toniolo. Sorrentino ha presentato nella circostanza il suo recente libro *Gioia solidale – Il pensiero che unisce Giuseppe Toniolo a papa Francesco*. Tanta gente accorsa da tutta la diocesi di Vittorio Veneto per l'incontro con il

postulatore della causa di beatificazione di Toniolo, a conclusione di una giornata davvero speciale per la comunità che custodisce in Duomo le spoglie mortali del beato: infatti, ricorreva il decimo anniversario del miracolo attribuito all'insegnante docente di economia politica, esemplare figura di santità laicale, con la guarigione di Bortolini, presente all'evento e molto emozionata. Relatore dell'incontro anche il vescovo di Vittorio Veneto, Pizzuolo, che nella prima parte ha evidenziato temi e significati della *Evangelii gaudium* nella prospettiva dell'annuncio cristiano, e poi ha ribadito l'impegno della Chiesa vittoriese per la causa di canonizzazione, in specie attraverso la preghiera costante, la Messa ogni 7 del mese e la devozione popolare, l'accoglienza di pellegrini mediante gli itinerari del progetto «Beato Toniolo. Le vie dei Santi» e

l'apporto culturale del Premio Giuseppe Toniolo (con adesioni entro il 30 giugno alla prima edizione sul tema lavoro, e cerimonia finale a Pieve il 7 ottobre 2016). Nel tardo pomeriggio, l'arcivescovo Sorrentino aveva presieduto in Duomo la concelebrazione eucaristica in onore del Toniolo, con benedizione finale presso la tomba del beato. In precedenza, sempre insieme al vescovo Pizzuolo, aveva partecipato alla riunione del comitato diocesano per la canonizzazione, elogiando il grande impegno profuso dalla comunità diocesana in questi anni, «nel segno del dono e della responsabilità», ed auspicando una forte sinergia di lavoro tra tutti i soggetti coinvolti nel comitato nazionale anche in vista delle celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Toniolo, nel 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La tomba del beato Toniolo (Boatto)